I “SANTUARI” DI SCALABRINI
Da Fino Mornasco a Roma, passando per Milano:
i luoghi scalabriniani sul territorio italiano

Fino Mornasco e Como
La casa natale del beato Scalabrini a Fino Mornasco (Como) è raffigurata su una tempera nel museo della casa madre dell’istituto scalabriniano a Piacenza. Nella chiesa parrocchiale del paese c’è una lapide che ricorda il battesimo di Scalabrini e un busto di marmo inaugurato nel 1910. Da lì parte la strada lunga 9 km che tutti i giorni il Beato percorreva a piedi per andare a scuola, al Liceo Ginnasio “A.Volta” di Como. Nel capoluogo lombardo si trovano anche il Collegio “Gallio”, in cui Scalabrini fu prefetto dal 1859 al 1860, il Seminario Maggiore dove si formò fra 1859 e 1863, la Cappella dell’Episcopio, dove fu ordinato prete nel 1863, il Seminario minore di sant’Abbondio, in cui fu professore, vicerettore e rettore, la chiesa Cattedrale, dove tenne nel 1872 le undici celebri conferenze sul Concilio Vaticano I che lo fecero conoscere fuori dalla diocesi, il santuario del Crocifisso e la chiesa di San Bartolomeo, luogo scalabriniano più significativo a Como. Lì Scalabrini fu parroco dal 1870 al 1876: fondò un asilo, pubblicò il “Piccolo Catechismo proposto agli asili d’infanzia” e nel 1899 pose la prima pietra per l’ampliamento e la ristrutturazione della chiesa, inadeguata all’espansione della comunità.

Milano
Scalabrini racconta che un giorno “fu spettatore di una scena che gli lasciò nell’animo un’impressione di tristezza profonda”. Si trovava alla stazione centrale di Milano, nella vasta sala e sotto i portici erano distribuite “tre o quattro centinaia di individui poveramente vestiti. Erano emigranti. Quella visione suggerì a Scalabrini la necessità della sua missione. Il 16 aprile 1891 Scalabrini tenne una delle sue celebri conferenze sull’emigrazione in una gremita chiesa di sant’Alessandro.

Roma
Nel 25° anniversario della fondazione dell’istituto dei Missionari di San Carlo, 1912, fu scoperto nella chiesa romana di San Carlo al Corso un monumento a Scalabrini, con un busto in bronzo; in un mattino del maggio 1900 in quella chiesa Scalabrini incontrò il giovane sacerdote Massimo Rinaldi, poi missionario scalabriniano in Brasile, per cui nel 1991 è stato aperto il processo di canonizzazione. Infine, la cappella del Collegio Urbano de Propaganda Fide, in piazza di Spagna, ospitò il 30 gennaio 1876 la consacrazione episcopale di Scalabrini.

Cremona, Caravaggio e Loreto
L’amicizia fra Scalabrini e il vescovo mons. Bonomelli, che risale al novembre 1868, fa della città di Cremona un luogo caro al Beato. Nel Duomo Scalabrini celebrò le feste del centenario del titolare della diocesi, sant’Omobono, e tenne il discorso ufficiale per il giubileo episcopale dell’amico Bonomelli nel 1896. Altri luoghi scalabriniani in Italia sono il santuario di Caravaggio e il santuario della Santa Casa di Loreto, verso cui il Beato organizzò diversi pellegrinaggi.